

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.
BENEDETTO IX. DETTO XI. PONT. CXCVI.
Creato del 1303. a' 22. d'Ottobre.



BENEDETTO IX. Triuigiano, e chiamato prima Nicola, essendo Cardinale d'Ostia, fù in Roma il primo dì di Nouemb. creato Pontefice. Entrò garzonetto nell'ordine di S. Domenico, dove tanto in virtù, e dottrina, valse, che per tutti i gradi ordinarij ne mòtò ad esser Generale dell'ordine. Onde essendo poi fatto Pontefice, mostrò in breue quello, che la virtù sua valesse. Perche visse in modo, che fù meritamente dopò la morte tenuto per santo. Preso, ch'ebbe il Pontificato, fece citare Nogarecio, e Sciarra con tutti quelli altri Anagnini, che si erano ritrouati a prender Bonifacio, e perche non comparuero in giudicio, grauemente gli scommunicò. Riconosciuta poi la causa del Re Filippo, l'affoluet te dalle censure di Bonifacio. Receuette ancora in gratia Giovanni, e Giacomo Cardinali Colònesi, che Bonifacio partegiano de' Guelfi più di quello, che ad un Tōtēfice si richiedea, bauea con tanto odio perseguitati. Restituì a questi Cardinali i lor beni, ma li lasciò pure per qualche tēpo sospesi del cappello, del quale priuati Bonifacio gli bauea. Hora ressettate a questo modo le cose della Città, e creati alquanti Cardinali, de' quali ne fù uno Nicola da Prato, dell'ordine de' Preicatori, volse tosto l'animo alla pace d'Italia. E perche in Toscana più che altrove le riuite fioriuan, vi mandò il Cardinale Nicola da Prato, che era Vescovo d'Ostia, con ampia potestà, il quale creò in Fiorenza nuoni magistrati, e li collocò nel palazzo de' signori, che chiamano hoggi, e che a questo edificato hauenano. All' hora il Cardinale da Prato pensando di poter più fare, incominciò a far motto diriporre i fuor'vsciti in Fiorenza. E perche vi scotenuano gli orecchi, lasciando nella Città gli interdetti, se n'andò a Prato. Essendo poco appresso poi morto Papa Benedetto, e tumultuando le Città di Toscana, tutti i suor'vsciti si rauinardò sù'l Bolognese con animo di doner entrare in Fiorenza. E venuti in secretamente di notte alla porta che mena a Bologna, non essendo ancora la muraglia finita, entrarono dentro, e riuuarono sìro alla Chiesa di S. Reparata, che era stata incominciata poco auanti. Ma mentre che sono troppo intenti alla preda, e che con gli amici consultano di quello, che far si debba, diedero a gli auersarij tempo di riprendere animo, e arme, e ne furono non senza grandissimo sangue cacciati adietro. Dopò questo assoldando i Fiorentini Roberto Duca di Calabria,

Colonesi
ritornati in
Italia dal Pa-
pa.

Fiorenza
da
suor'vsciti.